Dramma al Giro dei Calanchi di Castellania Coppi

Colpito da infarto durante la gara, salvato da tre podiste



Una gara podistica

Maurizio Iappini / NOVI LIGURE

Sta meglio ed è stato sottoposto a esami approfonditi al cuore al Santi Antonio e Biagio di Alessandria Antonio Zarrillo, il runner di 61 anni di Novi Ligure che ieri mattina, poche centinaia di metri dopo il via di una prova podistica, è stramazzato a terra per un arresto cardiaco. L'uomo, podista di lungo corso e che gareggia per l'Atletica Novese, partecipava all'ottava edizione «Giro dei Calanchi», corsa di 10 chilometri sulle strade di Castellania Coppi, manifestazione regionale della Fidal e nona prova del trofeo Piemonte Parchi e montagne. Meno di un chilometro dopo la partenza, Zarrillo è crollato improvvisamente a terra: fin da subito si è capito che non era una caduta come tante altre.

Fra chi gli correva a fianco anche tre podiste che nella vita sono infermiere professionali: Giorgia Montagner, Barbara Boccaccio ed Elisabetta Reale. Sono state loro a prestare i primi soccorsi (massaggio cardiaco), ma in pochi concitati momenti è intervenuto anche il personale medico al seguito della corsa con il dottor Andrea Pagetto della Croce verde di Villalvernia e i militi di supporto che hanno fatto ricorso al defibrillatore. Sono stati attimi di terrore: la situazione era grave e pesante. Pochi minuti ed è arrivata l'eliambulanza per portare Zarrillo, ormai stabilizzato, ad Alessandria dove nel pomeriggio di ieri è stato sottoposto a esami approfonditi al cuore. Dal letto di ospedale ha fatto sapere che il peggio era alle spalle ringraziando chi gli ha salvato la vita.

Un evento che ha lasciato sotto choc gli oltre 230 runner accorsi al «Giro dei Calanchi». Il numero estremamente ridotto di prove in calendario aveva fatto lievitare le iscrizioni.

Buon per Zarrillo che il malore è arrivato pochi minuti dopo il via in una zona del tracciato facilmente raggiungibile, perché il percorso prevedeva anche tratti di sterrato in stradine difficili da raggiungere. Invece la sorte e la preparazione del personale medico e di tre infermiere che non pensavano solo a correre hanno salvato la vita al podista di Novi Ligure. Gara prima sospesa e poi annullata anche perché l'assenza del personale medico impediva di potere correre in sicurezza.

Qualcuno fra i podisti iscritti alla notizia dell'annullamento della prova ha brontolato, ma si è trattato di persone che non erano a conoscenza della grave vicenda che aveva portato alla cancellazione della gara.—


BASSO PIEMONTE

Raccolta dei rifiuti, cresce la differenziata Il primato provinciale va a Castelspina